**TITOLO: LE COLLINE DEL PROSECCO CONEGLIANO-VALDOBBIADENE**

1. **Introduzione:**

La presente esposizione si prefissa l’obiettivo di esporre quellwe che sono le problematiche ambientali di un territorio sicuramente da tutelare come quello delle colline di Conegliano-Valdobbiadene.  
Questo territorio da poco ha avuto l’onore di essere inserito all’ interno del patrimonio UNESCO.  
Con questa ricerca cercherò di dare risposta ad alcune domande scomode. La prima è sicuramente se un ambiente che sta generando inquinamento, malattie alla popolazione e distruggendo la biodiversità è giusto che sia inserito all’ interno dell’UNESCO. La seconda questione riguarda l’analisi di come il diritto sta intervenendo per la tutela dell’ambiente e se lo sta facendo nel modo giusto.   
Credo sia doveroso dare delle risposte a queste domande soprattutto per combattere l’ignoranza e creare un mondo migliore per il nostro futuro e quello dei nostri figli. Come sempre quando si affronta una questione bisogna rimanere aderenti alla realtà per questo essere consci che il diritto da solo non potrà risolvere tutti i problemi, ma ben sì ci sarà bisogno di una consapevolezza collettiva e allo stesso tempo un cambio di paradigma economico.  
Proprio quest’ ultimo motivo sarà fondamentale non solamente limitare i danni da inquinamento, ma soprattutto permettere un ritorno alla biodiversità che il capitalismo ha cancellato in nome della logica, costo- beneficio e dell’ ottimizzazione produttiva attraverso la monocultura.   
Mi sembrava giusto aprire questa piccola chiosa per rendere consci che il cambiamento è possibile solo se si cambia in modo multilaterale e non univoco.

1. **Le principali fonti giuridiche relative al tema**

* **Convenzione UNESCO** per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale: istituisce il concetto di Patrimonio Mondiale e l’universalità della sua applicazione. *documento decisionale 43 8B.37*
* **Convenzione Europea del Paesaggio,** Firenze 20 ottobre 2000, per la salvaguardia dei paesaggi
* **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio,** del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
* **Trattato sul funzionamento Unione Europea (TFUE).** Articoli 3,11, da 191 a 193.
* **Conferenza Nazioni Unite sull’ ambiente e lo sviluppo,** a Rio de Janeiro.
* **Comunicazione commissione Europea, per sviluppo politiche sulla biodiversità,** del 3 maggio 2011, <https://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/policy/index_en.htm>
* **Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici,** 12 dicembre 2015
* **New Green Deal,** 2020
* **Il Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH,** per la generazione di informazioni sulle sostanze chimiche utilizzate
* **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,** COM(2020) 667
* **Decreto Legislativo,** 22 gennaio 2004, n.42, codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
* **Decreto Legislativo, 3** aprile 2006, n. 152
* **Deliberazione della giunta regionale,** n. 282 del 12 marzo 2021, Criteri generali e modalità di erogazione dei contributi una tantum ai Comuni delle colline del Prosecco Conegliano e Valdobbiadene.
* **Deliberazione della giunta regionale,** n 1507 del 15 ottobre 2019, iniziative a sostegno della Candidatura UNESCO
* **Deliberazione della giunta regionale,** n. 1560 del 03 ottobre 2017, modalità per l’adeguamento del limite di iscrizione dei vigneti ai fini dell’ idoneità della rivendicazione della DOC, “Prosecco”
* **Legge Regionale n.21,** del 6 giugno 2019
* **Proposta per Delibera di Consiglio,** comune di Follina, piano di assetto del territorio intercomunale
* **Regolamento intercomunale di Polizia Rurale,** n. 11 in data 02 maggio 2017, Comuni dell’Area della Denominazione Conegliano Valdobbiadene.
* **Deliberazione della Giunta Regionale,** n. 990 del 29 giugno 2016, iscrizione Vigneti ai fini dell’ idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC “ Prosecco”
* **Deliberazione della Giunta Regionale,** n. 1698 del 07 agosto 2012, costituzione di un Gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperiti in materia di vitivinicoltura sostenibile
* **Legge regionale,** 23 aprile 2004, n. 11, norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio
* **Legge regionale,** 06 giugno 2017, n.14 disposizione per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale
* **Legge regionale,** 04 aprile 2019, n. 14, Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinascita del territorio e modifiche alla legge del territorio e in materia di paesaggio
* **Legge Regionale,** n. 40 del 16 agosto 1984, Nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali
* **Deliberazione della giunta regionale,** n.1082 del 30 luglio 2019, approvazione dei nuovi indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari.

1. **Problemi ambientali e di salute causati dai pesticidi**

Quello del problema ambientale e salutare dei pesticidi è un problema presente da tempo soprattutto nel mondo occidentale dove il progresso chimico ha portato all’ uso sproporzionato di questi prodotti. Prima di approfondire il tema è bene capire come l’Unione Europea vede la politica ambientale sulla questione per capire le basi da cui partiamo.  
  
*La legislazione dell'UE in materia di sostanze chimiche e di pesticidi mira a proteggere la salute umana e l'ambiente e a evitare che vi siano ostacoli agli scambi commerciali. Essa comprende norme che disciplinano la commercializzazione e l'uso di determinate categorie di prodotti chimici, una serie di restrizioni armonizzate riguardanti l'immissione sul mercato e l'uso di particolari sostanze e preparati pericolosi, nonché norme in materia di incidenti rilevanti e di esportazione delle sostanze pericolose. Con il termine «pesticidi» si fa riferimento alle sostanze utilizzate per sopprimere, eliminare e prevenire gli organismi considerati nocivi. Tali sostanze includono i biocidi e i prodotti fitosanitari. Il traguardo più importante a livello di UE è rappresentato dal regolamento REACH, che disciplina la registrazione, la valutazione e l'autorizzazione delle sostanze pericolose e le restrizioni loro applicabili. Nell'ambito del Green Deal europeo e in particolare delle nuove strategie in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità, «Dal produttore al consumatore» e per la diversità, la legislazione dell'UE in tali ambiti sarà rivista nel prossimo futuro.*

Il problema è che comunque si continua a farne un uso massivo in agricoltura, da una parte perché, comunque, il regolamento prevede un utilizzo anche nei casi dei cosiddetti “prodotti BIO” dall’ altra perché ci sono ancora fin troppi pochi controlli da parte di chi è incaricato di fare controlli.  
Grande dibattito sul tema è la questione del *“glifosato”*.  
Questa questione che ormai ribalza a fasi alterne nel dibattito pubblico non è ancora stata chiarita e nel frattempo l’ uso di questo erbicida è tutt’ ora permessa.  
All’ interno della comunità scientifica c’è ampio dibattito sul tema, da una parte c’è IARC, la quale ha inserito il glifosato all’ interno della categoria “ probabili cancerogeni”, dall’ altra c’è la FAO e l’ agenzia europea per le sostanze chimiche( ECHA) che invece lo considerato non cancerogeno. In virtù proprio della comunicazione di quest’ ultima agenzia che l’Unione Europea ha esteso l’utilizzo in agricoltura di questa sostanza chimica fino al 2022 con probabile proroga.  
Questa decisione a livello europeo non implica però che per i singoli stati si debba accettare subordinatamente. Anzi ci sono casi come la Francia e l’Olanda che hanno norme più stingenti per l’utilizzo di questo prodotto in agricoltura.  
La fondazione per la ricerca sul cancro è forse quella che scrive risposta migliore sulla discussione in atto.

*“Forse. In laboratorio il glifosato provoca danni genetici e stress ossidativo, ma negli studi negli esseri umani la cancerogenicità non è stata ancora dimostrata con assoluta certezza. La IARC lo ha inserito nella categoria dei "probabili cancerogeni".*

Detto ciò, bisogna ricordarsi che il diritto europeo si muove a livello di diritto ambientale, sul principio di prevenzione. Proprio per questo in virtù del fatto che comunque dalle ricerche in laboratorio ormai è comprovato che provoca dei danni, seppur non ancora accertati sull’ uomo sarebbe bene ritirare l’uso o almeno limitarlo a casi eccezionali di comprovata necessità. Anche perché un danno ambientale una volta provocato è più difficile da riparare.

Come già detto prima e come si stanno attivando anche a livello intercomunale, tra i comuni della zona Conegliano-Valdobbiadene il problema non è solo quali pesticidi vengono permessi e quali no, ma anche che vengano fatti dei controlli rigorosi e continui nel tempo, come prevede uno degli ultimi regolamenti. Infatti, sono già state fatte molte inchieste dove dopo analisi private in laboratorio all’ interno di bottiglie di prosecco di varie marche più o meno famose e biologiche e non, sia sempre stato ritrovato del residuo di pesticidi, ma quello che più fa rabbia è che all’ interno di quelle bottiglie con il marchio biologico, siano stati ritrovati residui di sostanze chimiche non permesse dalla normativa come il Folpet. Quest’ ultimo un fungicida da anni considerato “sospetto cancerogeno”.  
  
Philippe Grandejean prof. Di salute ambientale all’ università di Harvard dice che quello che è oggi il piombo domani saranno i pesticidi. Questo perché ormai è comprovato come i pesticidi vadano ad agire sul sistema nervoso degli insetti e dopotutto il nostro sistema nervoso umano non è poi così tanto diverso.  
Anche la Dott.ssa Patrizia Gentilini (Specialista in Oncologia Generale ed Ematologia Associazione Medici per l’Ambiente ISDE Italia) la quale in risposta al professor Cinquetti della Marca ULSS di Treviso, afferma che ormai è comprovato anche a livello statistico che “ Non si può non correlare tumori e prosecco”.  
  
Detto questo la battaglia ambientale in questa zona è molto critica, la politica e il diritto si devono scontrare con quello che è il grande leviatano economico-finanziario che sembra oggi non aver alcun limite e regnare su ogni agire umano. Sicuramente nel tempo soprattutto grazie all’ Unione Europea abbiamo avuto importanti passi in avanti per un diritto che tuteli sempre di più i cittadini e l’ambiente Ultimo grande passe è sicuramente il New Green Deal, dove si prevedono riforme economiche-sociali incentrate sul cambiamento climatico. La sfida da qui ai prossimi anni sarà quella di rendere il Patto Verde per l’ambiente una realtà concreta, consci che si dovrà fare dei sacrifici da un punto di vista puramente materialistico.

**3.1) Biodiversità**

Altro problema è quello della biodiversità. L’erosione del suolo può comprometterne la qualità, privandolo dello strato superficiale altamente fertile, rappresenta dunque una delle principali minacce per questo fragile e complesso ecosistema e mette a rischio la sicurezza alimentare globale e la fornitura di acqua pulita. il mondo l’agricoltura, in particolare quella convenzionale basata su monocolture, sta deteriorando il suolo accelerandone il processo di erosione. Le terre agricole più a rischio di erosione in Europa, specialmente nei paesi del Mediterraneo, sono quelle dove vengono coltivati i vigneti. L’Italia non fa eccezione, anzi, i vigneti italiani sembrano mostrare il più alto tasso di erosione. Alcuni professori dell’Università di Padova, tra cui Salvatore E. Pappalardo e Lorenzo Gislimberti, hanno fatto uno studio per stimare il potenziale tasso di erosione del suolo delle colline venete, nell’ area di produzione del Prosecco Conegliano Valdobbiadene docg.  
Lo studio parte dall’ area esaminata che tra il 2000 e il 2016 è passata da 4 mila a 7 mila ettari, quindi quasi raddoppiata. Questa espansione ha portato ovviamente al diminuire di altri tipi di attività agricole oltre che a limitare le aree naturali e seminaturali come boschi e prati.  
Per stimare l’ erosione del suolo i ricercatori dell’ ateneo patavino si sono avvalsi del modello Rusle( Revised universal soil loss equation). Dagli studi con apporto di metodi avanzati di analisi dati ha mostrato come le aree agricole collinari con pendii rapidi l’ erosione sta avanzando in maniera inarrestabile soprattutto dove viene coltivata l’ uva per produrre il prosecco, il tasso medio di erosione del suolo è 31 volte superiore alla soglia di tolleranza di erosione stimata in Europa.  
In virtù di questi dati è doveroso provvedere il prima possibile a limitare l’ erosione del suolo anche perché è una risorsa *“non rinnovabile”* .  
I ricercatori hanno anche risposto con delle possibili soluzioni tra cui un agricoltura che utilizzi metodi più sostenibili. Si tratterebbe dunque di utilizzare siepi e fasce tampone vegetate intorno ai filari, le quali contribuirebbero a contenere l’erosione del suolo e svolgerebbero altre importanti funzioni, come la mitigazione delle sostanze chimiche inquinanti provenienti dalle attività agricole. In questo caso ogni bottiglia prodotta, anziché consumare 3,3 chili di suolo, ne consumerebbe 1,1.  
E’ certo che qualcosa bisogna fare per intervenire il prima possibile a tutela del suolo, anche perché altrimenti nel medio-lungo periodo i danni ricadrebbero su tutto l’ecosistema e all’ interno di esso ci siamo anche noi esseri umani e questo è importante non dimenticarlo.  
A livello giuridico abbiamo la Direttiva europea su gli habitat ( 43/92 CEE) per la conservazione della biodiversità. Sempre in tema biodiversità anche la regione più che a livello nazionale si è mossa con ad esempio la legge regionale del 23 aprile 2004, n.11, con l’ art 45, ter, il quale cita al punto 2 la salvaguardia della biodiversità.  
Anche alla legge regionale del 06 giugno 2017, n. 14 si indica fin dalle prime battute la promozione della biodiversità coltivata.

**3.2) Questione UNESCO**

Per quanto riguarda l’entrata delle colline del prosecco all’ interno del patrimonio dell’umanità deve essere una sfida che non vada tanto a promuovere ulteriormente il business, ma che soprattutto vada a tutelare quella che è la salute dei cittadini, ma allo stesso tempo dei visitatori   
che saranno sicuramente maggiormente attratti dopo questa nomina.   
In un territorio densamente popolato come la provincia di Treviso, tra vigne e abitazioni, e l’assenza di regolamenti certi che normino le distanze di sicurezza necessarie per l’effettuazione dei trattamenti. Attraverso questa via possono entrare in contatto con i pesticidi sia i produttori e le loro famiglie, sia i residenti in prossimità dei vigneti, sia i potenziali turisti che sempre più numerosi verranno richiamati dal brand UNESCO.

Se vogliamo che l’assunzione di parte di questa provincia a patrimonio dell’umanità non sia un mero atto destinato ad aumentare il turismo e il consumo del vino, ma un’opportunità per la salvaguardia ambientale e per incrementare la tutela della salute dei residenti, vi sono due priorità ineludibili: predisporre un regolamento vincolante comune a tutta la zona che riduca al massimo l’utilizzo dei pesticidi, che garantisca la tutela delle aree limitrofe ai vigneti e incentivi le produzioni biologiche; garantire un ripristino della biodiversità, imponendo l’obbligo di spazi non a vigneto bensì a siepe o altre essenze arboree, per permettere ai residenti e ai potenziali visitatori di godere dei territori. Perdere questa sfida sarebbe l’ennesima resa alla logica del profitto economico.   
  
Per ora a parte la legge regionale n.21 del 06 giugno 2019, iniziative a sostegno della candidatura UNESCO, delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, dove sono state date indicazioni per la pianificazione urbanistica. Per ora non è stato prodotto dal 2019 nessun documento volto a tutela di quella che è la salute e l’ecosistema.

SITOGRAFIA

<https://ilsalvagente.it/2019/02/20/ghiaccio-prosecco-e-pesticidi-la-nostra-inchiesta-integrale-su-12-bollicine/>

<https://www.trevisotoday.it/green/valdobbiadene-consorzio-prosecco-tumori-19-luglio-2018.html>

<https://www.lifegate.it/coltivazione-prosecco-erosione-suolo-studio>

<https://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0210922>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/ispra-e-la-biodiversita/articoli/la-giornata-internazionale-per-la-diversita-biologica-per-comunicare-e-affrontare-una-grave-crisi-ambientale>

<https://www.recentiprogressi.it/archivio/3265/articoli/32323/>